

## Iraq, al-Maliki in testa. Si lavora al governo

**BAGHDAD.** Le trattative per l'assegnazione delle poltrone che contano sono già iniziate in Iraq, anche se otto giorni dopo le elezioni parlamentari sono stati diffusi solo i dati relativi a meno della metà dei circa 12 milioni di voti espressi; mentre allo stesso tempo il terrorismo continua a colpire: un kamikaze ha ieri causato a Falluja sette morti e 20 feriti. Secondo le indicazioni della Commissione elettorale, la lista guidata dal premier al-Maliki è in testa in sette delle 18 province del Paese, compresa quella di Baghdad; mentre il movimento guidato dal suo rivale più diretto, l'ex premier Iyad Allawi, segue con cinque province. L'Alleanza nazionale irachena (Ani), formata da gruppi spiccatamente sciiti è in testa in tre province, così come l'Alleanza curda

formata dagli storici partiti Udk e Puk, generalmente considerata come l'ago della bilancia, ma la cui egemonia nel Nord è stata in parte erosa dalla nuova formazione del Goran (Rinnovamento). In questo quadro, nei giorni scorsi Allawi è stato in visita a Erbil, capoluogo della regione semiautonoma del Kurdistan, mentre dal suo ufficio al-Maliki a sua volta ha preso contatti con importanti esponenti curdi, sunniti e della Ani. Ciò che sembra emergere è una discussione a tutto campo, che va oltre l'incarico di formare il nuovo governo. Il primo impegno dei nuovi 325 deputati sarà quello di eleggere il presidente del Parlamento, poi il presidente della Repubblica, e quindi di votare la fiducia al premier.



Il premier Nouri al-Maliki (Ansa)

## Yemen, raid aereo: l'esercito uccide due leader di al-Qaeda

**SANAA.** Jamil Nasser Abdullah al-Ambari, 25 anni, fra i ricercati di al-Qaeda, è uno dei leader della rete del terrore che è stato ucciso in Yemen durante un raid aereo. Il raid è stato condotto contro «una cellula terroristica» a Moudia, nel distretto di Abyan, e che sono stati uccisi due membri di Al-Qaeda. Obiettivo dell'esercito yemenita era un presunto campo di addestramento per i terroristi. Il governo di Sanaa ha recentemente intensificato le operazioni contro i terroristi legati all'organizzazione di Ossama Ben Laden. All'inizio di questo mese, nella capitale yemenita, sono state arrestate 11 persone. Altri arresti erano avvenuti a febbraio, mese in cui l'esercito ha anche ucciso sette membri di Al-Qaeda.



Staffan de Mistura (Ap)

## Afghanistan, de Mistura conferma impegno Onu

**KABUL.** Circa 600 dipendenti dell'Onu che dopo l'attacco dei taleban a un albergo di Kabul nell'ottobre 2009 erano stati trasferiti per motivi di sicurezza negli Emirati Arabi Uniti sono rientrati in Afghanistan. Staffan de Mistura, arrivato sabato scorso a Kabul per insediarsi a capo della missione dell'Onu, ha detto che le Nazioni Unite sono impegnate per «aiutare la stabilità e lo sviluppo».

## Nigeria, bomba esplose alla conferenza di pace: almeno un morto

**WARRI.** È stata accolta a suon di bombe l'apertura della Conferenza di pacificazione del sud petrolifero della Nigeria. Due ordigni telecomandati sono stati fatti esplodere a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro a Warri, città del sud nigeriano, il primo su un cavalcavia a poche centinaia di metri dal palazzo del governatore dove si stava per aprire la conferenza, il secondo davanti al cancello dell'edificio. L'attentato, che ha provocato almeno un morto e diversi feriti, è stato rivendicato dal Mend, il principale movimento ribelle della zona del delta del Niger, che ha condotto decine di attacchi contro le installazioni petrolifere e che ora minaccia compagnie petrolifere come il colosso francese Total.

## TENSIONE IN MEDIORIENTE

Ancora scontri in Cisgiordania: inaspriti i blocchi, feriti sette giovani palestinesi a un

checkpoint. L'Anp: «No al riavvio dei colloqui senza lo stop alle colonie» Condanna della Ashton

# Insediamenti, Netanyahu sfida gli Usa

### PIOMBO FUSO

DI BARBARA UGLIETTI

**T**ra Israele e Stati Uniti è in corso la crisi più grave dal 1975. È la valutazione dell'ambasciatore israeliano a Washington Michael Oren, che ha espresso il suo *warning* nell'intenzione di disinnescare le tensioni, senza ottenere, in verità, grandi riscontri. Il nuovo piano edilizio (1.600 unità) per Gerusalemme Est, annunciato settimana scorsa proprio mentre era in corso la visita del vice-presidente americano Joe Biden, sta lacerando, come mai nei passati 35 anni, i rapporti tra i due alleati. Oren ha parlato di crisi di «portata storica»; e ha detto che la situazione è «molto grave». Nel 1975 l'allora segretario di Stato Usa Henry Kissinger minacciò un «esame totale» delle relazioni tra Stati Uniti e Israele, e il congelamento degli aiuti militari, in seguito al rifiuto delle autorità di Tel Aviv di accettare un piano di ritiro dal Sinai. Adesso di mezzo c'è un altro «ritiro», quello dei progetti edilizi sugli insediamenti ebraici, ma a quanto pare il premier israeliano Benjamin Netanyahu non intende, o non può, mollare. Ci ha provato per tutto il fine settimana a ricomporre il pasticcio. Ha detto di non sapere nulla dell'annuncio lanciato dal suo ministro dell'Interno Eli Yshai (del partito ultra-ortodosso Shas). Ha sottolineato che si è trattato di un «increscioso incidente», commesso «in buona fede», e che, comunque, «non doveva succedere».

**Il premier ebraico: «I progetti edilizi vanno avanti»**  
**L'ambasciatore Oren: «Crisi più grave dal 1975»**

disposti a mettere in campo. Soprattutto adesso, a pochi mesi dalle elezioni del midterm che richiedono successi spendibili in campagna elettorale. Anche l'Unione Europea preme sul governo israeliano. Ieri il «ministro degli Esteri» Catherine Ashton, alla sua prima missione nella regione, è tornata a condannare le decisioni sulle colonie («scelte che minano la pace») e ha ribadito come sia «urgente» la ripresa dei negoziati. In questi giorni sarà nei Territori e anche a Gaza. Non troverà una situazione facile. In Cisgiordania continuano gli scontri innescati dalle restrizioni israeliane alla Spianata delle Mosche, interdetta ai palestinesi con meno di 50 anni. Tensioni acute, tra l'altro, dalla riapertura, nell'area, della grande sinagoga Hurva. Inoltre, sono stati inaspriti i blocchi: la West Bank è di fatto isolata. Ieri le truppe israeliane hanno aperto il fuoco contro un gruppo di palestinesi a un checkpoint a nord di Ramallah: sette i feriti. I palestinesi hanno chiuso all'ipotesi di colloqui indiretti se non ci sarà uno stop alla costruzione di nuove case per i coloni ebrei. Questo clima non è adatto, hanno spiegato. Tutti gli attori del negoziato sembrano pensarla come loro.



Il premier Netanyahu (a sinistra) con il presidente brasiliano Lula, che ha parlato ieri alla Knesset (Ap)

**Rapporto israeliano: « Hamas ha usato bimbi come scudi »**

Un rapporto realizzato da un centro studi israeliano rilancia in questi giorni l'accusa a Hamas di aver usato scudi umani, bambini inclusi, per proteggere armi e installazioni di guerriglia durante l'offensiva Piombo Fuso, oltre un anno fa. Il documento rappresenta una nuova risposta al rapporto redatto nei mesi scorsi per conto dell'Onu sotto la guida del giudice Richard Goldstone, nel quale non si risparmiavano accuse di crimini di guerra contro lo Stato ebraico. A firmarlo sono gli esperti del Centro studi sul terrorismo e l'intelligence (Malam), diretto dal colonnello della riserva Reuven Erlich, ex ufficiale dei servizi segreti. Malam accusa fra l'altro Hamas di aver nascosto, durante Piombo Fuso, armi, basi di lancio di razzi Qassam e centri di comando in «100 fra moschee e ospedali».

## Londra, lotteria per «vincere» ovulo da fecondare

### bioetica

**Il «concorso» di una clinica per pubblicizzare l'inseminazione negli Stati Uniti**



DA LONDRA ELISABETTA DEL SOLDATO

**U**na clinica londinese specializzata in inseminazione artificiale, per promuovere il suo nuovo servizio di baby profiling (scelta di sesso, razza, colore degli occhi e dei capelli del nascituro) ha deciso di assegnare ad estrazione un ovulo umano. Partecipare alla competizione non costerà nulla e il vincitore verrà proclamato domenica il quale la trovata della clinica, usata come trucco pubblicitario, non violerà formalmente la legge britannica in materia di inseminazione in vitro perché il trattamento verrà poi effettuato in America. In Gran Bretagna la vendita di ovuli è vietata. Le donatrici devono essere maggiorenti e possono ricevere unicamente un rimborso spese massimo di 300 euro. Inoltre la donazione viene di solito effettuata da componenti della stessa famiglia o da amici e una volta raggiunta la maggiore età in Gran Bretagna esiste l'ob-

bligo di rivelare l'identità del donatore al bambino. Limitazioni che non esistono in America. La raccapricciante «lotteria» è stata pensata dal Bridge Centre di Londra e dal Genetics and IVF

### LE REAZIONI

**Scienza&Vita: «Impossibile con la legge 40»**  
**Roccella: «È l'illusione del figlio perfetto»**

«In Italia non è possibile un'asta di ovuli umani perché la Legge 40 lo impedisce», afferma Scienza & Vita. «La Legge 40 è nata esplicitamente per mettere ordine nel cosiddetto Far West procreativo - rileva il copresidente Lucio Romano - e per evitare drammatiche derive come quest'ultima». «Messa sotto attacco con l'accusa di essere iniqua», la Legge 40 invece si è rivelata in più occasioni «lungimirante» e in difesa della «donna e al riconoscimento dei diritti di tutti i soggetti, compreso il concepito», conclude Romano. «L'asta per la vendita dell'ovocita ideale» ha affermato il sottosegretario alla Salute Eugenia Roccella «dimostra con chiarezza dove conduce l'illusione di poter ottenere, grazie alla tecnoscienza, il figlio perfetto».

Institute di Fairfax (Virginia). L'obiettivo è raggiungere una percentuale di successo del 60% grazie a questo tipo di inseminazione. Tutte le donatrici hanno un'età compresa tra i 19 e i 32 anni e frequentano l'università, non sono fumatrici o in sovrappeso. Chiedono anche 10mila dollari per una donazione se dimostrano di avere tutti i requisiti tra cui quello di appartenere a una buona classe sociale. Le aspiranti mamme britanniche possono consultare schede anonime con il profilo delle donatrici e anche foto di quando erano piccole. La vendita degli ovuli è stata condannata da Josephine Quintavalle di Core: «In nessun altro ramo della medicina - ha detto ieri - sarebbe tollerato uno sfruttamento così sfrenato dei vulnerabili. Queste donne che vendono i loro ovuli corrono enormi rischi per la loro salute e lo fanno per soldi. Quello che la clinica britannica fa è riprovevole: si nasconde dietro la legge che vieta il commercio di ovuli promuovendo quello che accade già all'estero fornendo clienti alla clinica americana».

## Frattini in Libia: proposta ai Paesi Schengen per sciogliere il nodo dei visti con la Svizzera

DA TRIPOLI

**S**e entro il 5 aprile - data di entrata in vigore del le nuove norme sui visti - Tripoli e Berna non troveranno una soluzione alla querelle, l'Italia presenterà una proposta ai «colleghi Schengen» per consentire alla Libia di superare la «blacklist» Svizzera che limita i movimenti in Europa di 186 personalità, tra cui il colonnello Gheddafi. È quanto ha spiegato il ministro degli Esteri, Franco Frattini, al termine del suo lungo incontro, a Tripoli, con il premier Baghdadi Mahmoudi. Nel corso dei colloqui è stata ricordata «la profonda amicizia fra Libia ed Italia, che ha già portato allo sviluppo di profonde relazioni bilaterali in tutti i settori». L'iniziativa - ha detto Frattini - sarà presentata insieme ai colleghi maltese, spagnolo e portoghese il 22 marzo prossimo al Consiglio dei mi-



Franco Frattini

nistri europei. Il 4 aprile entra in vigore il nuovo codice sui visti Schengen che prevede, ha ricordato il ministro, la possibilità di emettere dei visti a «territorialità limitata» condivisi da un certo numero dei Paesi che aderiscono all'area Schengen: ogni Paese, cioè, potrà rilasciare un visto per il suo territorio che sarà valido anche per gli altri Paesi Schengen che aderiranno all'iniziativa. Se la crisi tra Libia e Svizzera «non sarà risolta da qui al 4 aprile, l'Italia - ha annunciato Frattini - proporrà a tutti gli altri Paesi Schengen» di rilasciare i visti alle personalità di Tripoli anche se la Svizzera «continuasse ad opporsi». «Non è possibile infatti - ha affermato Frattini - che membri di una delegazione Libica, che negoziano accordi con l'Europa, siano iscritti nella lista nera Svizzera». Così come, ha proseguito il ministro, «va risolto subito» il problema del rilascio dei visti in entrata in Libia.



Scontri a Teheran (Epa)

## Iran, altri 6 condannati per i cortei dell'Ashura

DA TEHERAN

«**S**ono stati condannati a morte sei dei manifestanti arrestati durante le proteste anti-governative della giornata di Ashura (il 27 dicembre scorso, ndr) a Teheran». Lo ha riferito *Farsnews* citando il procuratore della capitale iraniana, Abbas Jafari Dolatabadi. «La corte d'appello sta valutando la legittimità di queste condanne di primo grado e presto avremo la sentenza definitiva», ha spiegato Dolatabadi. L'autorità giudiziaria «di fronte alle manifestazioni violente di alcuni soggetti devianti ha dovuto agire con determinazione al fine di garantire la sicurezza nazionale», ha aggiunto. Tuttavia, ha ricordato il procuratore, «tutti i manifestanti arrestati hanno goduto dei loro diritti previsti dalla legge e quindi hanno avuto la possibilità di contattare i familiari e di essere difesi da un loro legale di fiducia». Il 27 dicembre centinaia di migliaia di iraniani erano scesi in piazza per protestare contro il governo del presidente Ahmadinejad. La manifestazione era stata repressa e, secondo fonti riformiste, hanno perso la vita una decina di persone, mentre centinaia sono state arrestate.

## Padre Adriano Sella MINIGUIDA DEI NUOVI STILI DI VITA

Una guida pratica e semplice, ricca di suggerimenti su come investire in modo etico i propri risparmi, su come effettuare acquisti «attenti», su come praticare la giustizia e la nonviolenza, su come adottare comportamenti ecologici, sobri e rispettosi dell'ambiente.



pp. 96 Nuova edizione € 4,00

Per informazioni e acquisti: **Editrice Monti**  
Via Legnani, 4 - Saronno (VA) • Tel. 02.9670.8107  
editrice@padremonti.it • www.padremonti.it